

litico. Per dirla come Indro Montanelli: noi siamo ancorati a una visione romantica della vita e della politica, per cui continuiamo a preferire, se necessario, "le zanne delle belve alla bava degli sciacalli". (*Applausi*).

PRESIDENTE. Bella questa, senatore Rastrelli. Scusate, mi è scappato un commento.

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo della proposta della Giunta delle elezioni e delle immunità parlamentari di proporre all'Assemblea il diniego dell'autorizzazione a eseguire un sequestro di corrispondenza nei confronti del senatore Matteo Renzi, ai sensi dell'articolo 68, terzo comma, della Costituzione.

(*Segue la votazione*).

Il Senato approva. (*v. Allegato B*).

Discussione del documento:

(Doc. IV-quater, n. 3) Applicabilità dell'articolo 68, primo comma, della Costituzione, nell'ambito di un procedimento penale nei confronti del senatore Matteo Renzi pendente dinanzi alla Procura della Repubblica presso il Tribunale di Potenza (ore 19,17)

Approvazione della proposta della Giunta delle elezioni e delle immunità parlamentari

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del documento IV-quater, n. 2, recante: «Applicabilità dell'articolo 68, primo comma, della Costituzione, nell'ambito di un procedimento penale nei confronti del senatore Matteo Renzi pendente dinanzi alla Procura della Repubblica presso il Tribunale di Potenza (n. 416/2021 - 3121/2022 mod. 21 RGNR)».

La relazione della Giunta delle elezioni e delle immunità parlamentari è stata già stampata e distribuita.

Ricordo che la Giunta delle elezioni e delle immunità parlamentari ha deliberato, a maggioranza, di proporre all'Assemblea di ritenere che il fatto, per il quale è pendente nei confronti del senatore Matteo Renzi un procedimento penale per diffamazione dinanzi alla procura della Repubblica presso il tribunale di Potenza, concerne opinioni espresse da un membro del Parlamento nell'esercizio delle sue funzioni e che, pertanto, vige nel caso di specie la garanzia costituzionale di insindacabilità di cui all'articolo 68, primo comma, della Costituzione.

Chiedo alla relatrice, senatrice Stefani, se intende intervenire.

STEFANI, *relatrice*. Signor Presidente, il procedimento in discussione è pendente dinanzi alla procura della Repubblica presso il tribunale di Potenza. È un procedimento che riguarda un prefigurato reato di diffamazione a carico del senatore Matteo Renzi a seguito di una querela presentata dal dottor Francesco Basentini, magistrato della procura di Potenza, ex direttore del Dipartimento dell'amministrazione penitenziaria, in relazione ad alcune affermazioni che il senatore Renzi avrebbe effettuato, a riguardo della citata

procura, nell'ambito della cosiddetta indagine Tempa Rossa, nonché sulla nomina dello stesso dottor Basentini a capo del DAP da parte del Ministro della giustizia.

Si evince che questa querela sia stata sporta a seguito di alcune dichiarazioni fatte dal senatore Renzi durante una trasmissione televisiva del 29 maggio 2022. Per quanto riguarda le singole puntualizzazioni, io mi richiamo all'intera relazione.

Dal punto di vista procedurale, per quanto concerne queste dichiarazioni, il senatore Renzi ha sottolineato, anche in audizione, di aver più volte avanzato istanza, nel corso del procedimento, affinché fosse sottoposta alla Camera di appartenenza la decisione riguardante la sindacabilità o meno delle dichiarazioni che aveva fatto durante questa trasmissione televisiva.

Il magistrato, a seguito dell'istanza, ha due vie da scegliere: una è di decidere e di considerare che sussista la prerogativa parlamentare; oppure, nel caso in cui ritenga che questa non vi sia o abbia dubbi riguardo alla medesima, può deferire la decisione alla Camera di appartenenza, in questo caso il Senato. Vi è un ulteriore modulo procedurale, che è il caso in cui lo stesso senatore possa attivare *motu proprio* e promuovere egli stesso la decisione della Giunta.

Nel caso di specie, nonostante le sue ripetute istanze, il senatore Renzi, non avendo avuto una risposta, ha ritenuto di avvalersi della procedura speciale, quindi di attivare e di promuovere direttamente la decisione della Giunta.

Sul piano sostanziale, dobbiamo ancora ricordare, com'è già noto a quest'Assemblea, che, come costante giurisprudenza della Corte costituzionale, affinché possa sussistere l'insindacabilità, occorre che vi sia innanzitutto un nesso funzionale con l'esercizio del mandato parlamentare rispetto all'opinione espressa all'esterno e alle opinioni espresse nell'ambito dell'attività parlamentare.

Abbiamo potuto verificare che, sempre nel caso, il senatore Renzi era intervenuto, durante la seduta del Senato del 20 maggio 2020, proprio sulle mozioni di sfiducia nei confronti dell'allora ministro della giustizia Bonafede. In sede di illustrazione della mozione, aveva fatto esplicito riferimento alla questione della nomina a capo del DAP del dottor Basentini. Nella seduta dell'Assemblea, quindi, aveva più volte ricordato l'attività che era stata svolta dal Dipartimento dell'amministrazione penitenziaria, soprattutto rispetto alle scarcerazioni durante il periodo Covid-19.

Si ritiene pertanto che, nel caso di queste dichiarazioni rese nel corso dei lavori parlamentari, si riproducano le dichiarazioni che sono state rese all'esterno: vi è quindi una corrispondenza fra le cosiddette dichiarazioni rese *extra moenia* e quelle rese *intra moenia*. Riteniamo, poi, che sussista anche il requisito temporale, in quanto fra la dichiarazione esterna, resa nel corso della trasmissione televisiva, e quella resa all'interno di quest'Aula vi sia un lasso di temporale piuttosto ridotto.

Abbiamo svolto ovviamente in Giunta la discussione e l'analisi della questione in esame. La Giunta ha quindi deliberato a maggioranza di proporre all'Assemblea di ritenere che il fatto per il quale è pendente nei confronti del senatore Matteo Renzi il procedimento penale per diffamazione davanti alla

procura della Repubblica presso il tribunale di Potenza concerna opinioni espresse da un membro del Parlamento nell'esercizio delle sue funzioni e che pertanto viga nel caso di specie la garanzia costituzionale di insindacabilità, di cui all'articolo 68, primo comma, della Costituzione.

PRESIDENTE. Non essendovi iscritti a parlare in discussione, passiamo alla votazione della proposta della Giunta delle elezioni e delle immunità parlamentari.

SCALFAROTTO (*IV-C-RE*). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SCALFAROTTO (*IV-C-RE*). Signor Presidente, non solo è interessante che quest'oggi ci occupiamo di due casi che riguardano lo stesso nostro collega, il senatore Renzi; ma in realtà credo sia interessante la seduta di quest'oggi perché ci siamo occupati di due aspetti diversi dell'articolo 68 della Costituzione.

Nel primo caso, abbiamo dovuto decidere sulla possibilità di sequestrare la corrispondenza di un parlamentare; adesso, ci occupiamo invece dell'insindacabilità delle opinioni espresse. Devo dire che questo dell'insindacabilità è un caso più semplice, nel senso che anche la giurisprudenza della Corte costituzionale è consolidata; sappiamo che quando le dichiarazioni che vengono espresse da un parlamentare all'esterno del Parlamento corrispondono in via funzionale a ciò che egli ha detto *intra moenia*, quindi all'interno dell'istituzione, quelle opinioni non possono essere soggette a un giudizio penale.

Quello che affrontiamo oggi, che riguarda la causa intentata dal dottor Basentini nei confronti del senatore Renzi, come diceva bene la collega Stefani, è proprio il caso di scuola, perché Renzi ha espresso delle opinioni circa l'operato in particolare del DAP allora diretto dal dottor Basentini e quelle dichiarazioni erano state molto simili a quelle espresse non soltanto in un dibattito parlamentare, ma addirittura in un dibattito sulla fiducia al ministro della giustizia Bonafede e quindi per la Giunta la decisione è stata abbastanza semplice.

Mi lasci dire però, signora Presidente, che come pure sottolineava la relatrice, la collega Stefani, anche in questo caso abbiamo un elemento curioso: questo procedimento non è cominciato, come accade normalmente, con l'autorità giudiziaria che si trova di fronte alle opinioni di un parlamentare e si ferma, evocando l'articolo 68 della Costituzione e rimettendo al Parlamento la decisione. Anche in questo caso, nonostante l'interessato fosse un membro del Parlamento e avesse fatto rilevare di essere un senatore, quindi di dover godere delle garanzie che - voglio sottolinearlo - non sono dettate dal costituente a favore del singolo parlamentare, ma a favore del Parlamento e dell'attività parlamentare nel suo complesso, singolarmente il giudice non ha tenuto conto dell'istanza presentata dall'indagato, cioè dal senatore Renzi, il quale pertanto ha dovuto utilizzare una norma della legge ordinaria che dà

esecuzione all'articolo 68, quindi è soltanto per questo che siamo arrivati a decidere in Giunta sulla questione.

Sollevo questo punto perché nel dibattito precedente ho trovato molto interessanti alcuni rilievi che sono stati fatti, tali per cui si è data la colpa alla Giunta di essere larga di manica. Ora, essere larghi di manica e allargare eccessivamente il significato e la portata della norma costituzionale è probabilmente un comportamento che non va tenuto, ma devo dire che ancor peggio sarebbe il contrario e una forza politica che siede nella Giunta per le autorizzazioni sostanzialmente non ci ha ancora mai illustrato neanche un caso in cui ritiene che l'articolo 68 della Costituzione sarebbe applicabile. Non c'è il *fumus persecutionis*, se un parlamentare viene attaccato con provvedimenti giudiziari che per cinque volte la Corte di cassazione ritiene illegittimi? Sottolineo che la Corte di cassazione non è soltanto fatta da magistrati, ma è la più alta istanza giurisdizionale del Paese, quindi ci riferiamo non soltanto a dei magistrati, ma a dei signori magistrati. Non c'è *fumus persecutionis* perché i cellulari sequestrati non erano dell'interessato, ma sappiamo benissimo che sono stati sequestrati a persone collegate all'interessato. Non c'è in questo caso nemmeno l'insindacabilità, come non c'è mai stata in nessun caso.

Oggi abbiamo avuto l'ulteriore ipotesi di un ex senatore che, nonostante sia stato indagato per opinioni espresse, è stato addirittura condannato. C'è stato cioè un giudice che non ha chiesto l'autorizzazione del Parlamento - scusatemi se utilizzo un francesismo - fregandosene altamente dell'articolo 68 e anche del senso di tale articolo. Noi dobbiamo metterci un po' d'accordo: o la Costituzione italiana è la più bella del mondo sempre o non lo è. Quando la Costituzione italiana decide di proteggere la funzione parlamentare e la libertà dei parlamentari di esercitare la loro attività di rappresentanti del popolo, tale norma esprime la medesima bellezza che noi vediamo promanare dall'intera Costituzione. Diventa allora molto sospetto il caso addirittura di un giudice che non soltanto non si ferma quando gli viene detto che dovrebbe fermarsi, ma addirittura emette e pronuncia una sentenza di condanna di primo grado. Sebbene chiunque, qualsiasi imputato, sia innocente fino a sentenza passata in giudicato, avere una sentenza di condanna di primo grado sulle spalle non è certamente piacevole e non lo è in particolare per chi esercita un'attività pubblica politica come un parlamentare o un ex parlamentare.

Allora la preghiera che rivolgo a tutte le forze politiche è proprio quella di spogliarci degli aspetti ideologici e di parte e di ricordarci che tra le nostre responsabilità c'è anche quella di preservare la funzione parlamentare e di passarla alle prossime legislature così come l'abbiamo ricevuta da quelle precedenti, di non abdicare mai al prestigio del Parlamento, di non rinunciare mai alla sua libertà e di non accettare mai invasioni di campo da altri poteri dello Stato, che queste Camere rispettano sacralmente. Infatti noi davanti all'autogoverno e all'autonomia della magistratura ovviamente ci fermiamo, però, così come noi ci fermiamo davanti a quelli, dobbiamo pretendere - non per noi, ma per l'istituzione che rappresentiamo, che è la massima istituzione di rappresentanza popolare - che le prerogative del Parlamento siano sacralmente rispettate.

Per tali ragioni, voteremo a favore della relazione della collega Stefani.

DAMANTE (M5S). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DAMANTE (M5S). Signor Presidente, anticipo subito il voto contrario alla relazione conclusiva proposta dalla Giunta delle elezioni e delle immunità parlamentari e dunque il voto contrario del Gruppo MoVimento 5 Stelle sulla richiesta di insindacabilità delle opinioni espresse, avanzata dal senatore Renzi in relazione al procedimento penale pendente nei suoi confronti dinanzi alla procura della Repubblica presso il tribunale di Potenza. Cercherò di illustrare le motivazioni.

Signor Presidente, a discapito di quello che hanno detto alcuni colleghi, abbiamo provato a spiegare le nostre motivazioni, ma a quanto pare non abbiamo convinto i membri della Giunta. Non ci sono riuscita. È un dato di fatto, siamo stati l'unico Gruppo parlamentare che ha votato contro. Ho ascoltato i commenti che i colleghi hanno fatto nella Giunta delle elezioni, come fanno sempre, non solo in occasione di quella dichiarazione di voto, con quei sorrisini e quelle risatine, perché siamo gli unici che, come sempre, ribadiscono il no, continuamente e convintamente solo per principio. Ci ridono sopra e ci sopportano.

Proverò oggi a spiegare meglio non tanto ai colleghi della Giunta delle elezioni e delle immunità parlamentari, quanto ai colleghi presenti in quest'Aula e soprattutto a chi ci ascolta ancora da casa - spero tanti - che il Gruppo che io rappresento non è il partito che dice no per principio. Proverò a spiegare in dieci minuti che non siamo i seguaci del no a tutto, ma che siamo un gruppo politico - e lo rivendico con orgoglio - che afferma il dovere di dire no al salvataggio, a volte indiscriminato, dall'eventuale processo di tutti i parlamentari. (*Applausi*).

Andiamo ai fatti e ai lavori della Giunta. Stavolta voglio entrare proprio in maniera quasi banale e diretta sui fatti e sui lavori che abbiamo affrontato in Giunta. Il pubblico ministero di Potenza Giuseppe Borriello ha disposto la citazione a giudizio per il senatore Matteo Renzi, per la diffamazione a mezzo stampa nei confronti dell'ex capo del Dipartimento dell'amministrazione penitenziaria Francesco Basentini, in riferimento all'inchiesta cosiddetta Tempa Rossa condotta proprio dal magistrato nel 2016.

Quali sono state le parole che hanno portato Basentini a fare questa denuncia? Sono state le parole proferite da Matteo Renzi, intervistato in una trasmissione condotta da Massimo Giletti, "Non è l'Arena", il 22 maggio 2022 (specifico le date), proprio in merito alla vicenda delle dimissioni di Francesco Basentini. Leggo testualmente le parole usate da Renzi: «Ora che Basentini non è più a capo del DAP, qualcuno dovrebbe farsi delle domande sulla famosa inchiesta Tempa Rossa. Il suo merito, agli occhi della maggioranza di allora, fu proprio quell'inchiesta fuffa. Ci fu un enorme dispiegamento di forze, vennero pubblicate intercettazioni sulla vita privata delle persone, la bravissima ministra Guidi fu costretta a dimettersi, eppure l'indagine non portò a nulla». Continua il senatore Renzi (testuali parole): «L'obiettivo non era fare un processo, Basentini ha organizzato, ha indagato partendo da una

presunta ipotesi di reato, è stato protagonista di un buco nell'acqua e, come premio, è andato al DAP».

Parliamo ora di questa inchiesta, Tempa Rossa. In quell'inchiesta fu indagato Gianluca Gemelli, all'epoca compagno della ministra dello sviluppo economico del Governo Renzi, Federica Guidi, che proprio in seguito agli sviluppi di quell'inchiesta si dimise. Per l'accusa, Gemelli aveva commesso il reato di traffico di influenze illecite, perché, approfittando della convivenza con la Ministra, avrebbe ottenuto promesse, requisiti e qualifiche necessari a partecipare alla gara per i lavori dell'impianto estrattivo di Tempa Rossa. Secondo le intercettazioni telefoniche, Gemelli sarebbe stato rassicurato dall'ex Ministra in merito all'inserimento di un emendamento, che poi fu presentato nel 2014, con cui ne avrebbe favorito gli interessi imprenditoriali. Tale emendamento, proprio in virtù del fatto che le opere connesse alle attività estrattive di gas e petrolio erano di interesse nazionale, prevedeva uno snellimento delle procedure e dell'*iter* per il via libera alle attività industriali, una specie di meccanismo taglia controlli, eliminando le verifiche da parte dei Comuni e delle Regioni e lasciando solo al Governo la possibilità di esprimere... (*Brusio*).

Signor Presidente, ho intorno un brusio continuo sottovoce e mi viene difficile parlare, glielo dico chiaramente: non lo so, forse si deve alzare il microfono.

PRESIDENTE. Vada avanti, senatrice Damante.

DAMANTE (*M5S*). Si lasciava quindi solo al Governo la possibilità di esprimere l'ultima parola sulla costruzione di tali opere.

Nel decreto viene specificato che, dopo l'avviso di conclusione delle indagini parlamentari, Renzi ha richiesto di rendere interrogatorio, che però in due occasioni, il 6 ottobre e il 13 ottobre 2023 (perché il processo è ancora in corso), non si è svolto per l'assenza dello stesso Renzi, che una volta ha presentato un legittimo impedimento, la seconda volta invece senza giustificarlo, né documentarlo. Il 13 novembre 2023, data indicata dallo stesso Renzi per presentarsi all'interrogatorio, che egli stesso aveva indicato come richiesta di rinvio, non si presenta e contestualmente rinuncia all'interrogatorio e riporta le memorie difensive depositate dal suo avvocato di fiducia. Questi i fatti.

In Giunta viene ascoltato il senatore Renzi e, così come proposto dalla relazione conclusiva, si dice che ci sono un collegamento e un nesso funzionale tra le parole usate nella trasmissione televisiva del 2023 (*Commenti. Richiami del Presidente*) da Matteo Renzi con il suo intervento in Aula del 20 maggio 2020, in virtù della mozione di sfiducia nei confronti dell'allora ministro della giustizia Bonafede, che facevano riferimento alla questione della scelta del vertice del DAP e alla gestione delle carceri al tempo del Covid.

Colleghi, ho letto il resoconto di quell'intervento, però - e lo sottolineo - nella dichiarazione di voto del suo partito sulla sfiducia al Ministro, il senatore Renzi si limitava a denunciare una certa superficialità nella gestione del Covid nelle carceri, alludendo a un suo suggerimento - inascoltato - al Ministro della giustizia per la nomina del DAP. Nel citato intervento, dunque,

non veniva in nessun modo fatto riferimento all'inchiesta Tempa Rossa condotta dal magistrato nel 2016, né tanto meno si ventilava un'ipotesi di complotti giudiziari addebitati allo stesso nel maggio del 2022.

Queste sono le motivazioni per cui abbiamo votato contro la relazione proposta. (*Applausi*). In nessun modo c'è coincidenza contenutistica, né tantomeno connessione funzionale, tra le dichiarazioni rese in Assemblea e quelle rese nella trasmissione televisiva. Non ci sono neanche altri atti *intra moenia* di Renzi e, in generale, azioni politiche dell'ex *Premier* che rimandino vagamente alla vicenda Tempa Rossa o al ruolo avuto dall'allora procuratore Basentini. Al contrario, ricordiamo bene tutti che, all'epoca dei fatti (2014-2016), la posizione politica del *premier* Renzi fu del tutto opposta. Basta fare una ricerca su Internet e si trovano le parole utilizzate dal *premier* Renzi nei confronti dell'allora ministra Guidi. Ne ho citate diverse in Giunta e ce ne fu un'altra in un'intervista al TG2 che, rivendicandolo con forza, diceva testualmente: «Il ministro Guidi ha fatto un errore. Non c'è niente di illecito ma ha fatto un errore e ne va preso atto. In Italia adesso chi sbaglia va a casa». Io dico: magari! (*Applausi*).

Mi accingo a concludere, Presidente, e voglio condividere con voi una riflessione soprattutto sui lavori della Giunta delle elezioni e delle immunità parlamentari, e non me ne voglia il Presidente. (*Brusio*).

PRESIDENTE. Senatrice, concluda per cortesia. Invito tutti i colleghi a ridurre i tempi della dichiarazione di voto per lasciare spazio agli interventi su argomenti non iscritti all'ordine del giorno. Le votazioni avranno luogo entro le ore 20.

DAMANTE (*M5S*). Ci Proverò.

Rilevo che la Commissione che deve giudicare sull'applicazione dell'articolo 68 ha da tempo adottato una linea di condotta sulla quale è opportuno fare una riflessione sincera. Più che d'immunità parlamentare, la dovremmo chiamare d'impunità parlamentare. (*Applausi*).

PRESIDENTE. Concluda.

DAMANTE (*M5S*). Non è stata accolta in questa legislatura una sola richiesta di autorizzazione a procedere, salvando così i parlamentari dall'eventuale processo: l'immunità non è mai stata negata a nessun parlamentare di qualsiasi partito; sembra quasi che ci sia un tacito accordo secondo il quale tutti salvano tutti, perché oggi io salvo te e domani tu salvi me. (*Applausi*). È una logica che è ben distante dalla natura stessa dell'articolo 68 della Costituzione, il cui scopo è - o, meglio, doveva essere - quello di impedire che la libertà dei parlamentari venga limitata dalle autorità giudiziarie. Era quindi un articolo... (*Il microfono si disattiva automaticamente*).

PRESIDENTE. Senatrice, le faccio attivare il microfono solo per esprimere il voto del suo Gruppo, non per continuare.

DAMANTE (*M5S*). Ma l'ho già espresso prima: volevo soltanto concludere.

PRESIDENTE. Perfetto, allora adesso diamo la parola all'onorevole Spelgatti. (*Commenti*). Senatrice, le ho dato due minuti in più. Come già ricordato, dobbiamo concludere la seduta entro le ore 20, come da calendario dei lavori. Stiamo perdendo tempo inutilmente. (*Reiterati commenti*).

SPELGATTI (*LSP-PSd'Az*). Signora Presidente, sarò velocissima e parlo più forte. (*Applausi*).

PRESIDENTE. Senatrice Spelgatti, può iniziare la sua dichiarazione di voto. (*Proteste. Commenti*). Non tollero la maleducazione.

SPELGATTI (*LSP-PSd'Az*). Sarò molto veloce, perché richiamo nel contenuto quanto già espresso in maniera eccelsa dalla collega Stefani: la relazione è assolutamente esaustiva, quindi non c'è molto altro da dire.

Sono veramente perplessa e colpita dall'atteggiamento tenuto in Aula anche dalla collega che mi ha preceduto. Vorrei soltanto ricordare, per suo tramite, Signor Presidente, alla collega e a tutto il Movimento 5 Stelle che quello che noi dobbiamo fare in Giunta è attenerci strettamente alla Costituzione. L'articolo 68, primo comma, della Costituzione, tutela la libertà delle opinioni espresse dai parlamentari nell'esercizio delle loro funzioni: è una garanzia costituzionale. La Costituzione non la si può invocare quando si vuole e dimenticare in altre occasioni. Noi dobbiamo limitare l'esame, quando siamo in Giunta, soltanto a due fattori per applicare la prerogativa dell'insindacabilità ex articolo 68, primo comma, della Costituzione: se c'è il nesso funzionale tra le opinioni rese *extra moenia*, quindi fuori dal Parlamento, rispetto a quello che è stato detto in Parlamento e se c'è una un legame temporale rispetto alle dichiarazioni. Il caso che oggi trattiamo, quello del senatore Renzi, rispecchia esattamente questi due criteri, per tutte le motivazioni che sono state dette prima.

Noi dobbiamo attenerci soltanto a questo, non alla simpatia, non all'antipatia, non al partito politico, e non dobbiamo entrare nel merito delle questioni. Dobbiamo fare semplicemente queste due verifiche. Le verifiche sono state fatte, i requisiti ci sono e ricordo che non è fatto per coprire qualcuno o per garantire qualcuno, ma per garantire la libertà di espressione dei parlamentari che sono stati eletti dai cittadini. È quindi il sistema democratico che viene tutelato in questa maniera. La spiegazione del motivo per cui certe posizioni vengono tenute in Giunta o di quello che è stato detto oggi l'ha fatta la stessa collega precedentemente, nel momento in cui ha detto espressamente: dico a chi ascolta. Questi sono discorsi che non hanno nulla a che vedere con l'ambito giuridico che deve essere applicato nel caso concreto e quindi con la Costituzione, le sentenze giurisprudenziali e tutti i precedenti che stabiliscono a che cosa dobbiamo attenerci, ma semplicemente si vuole dire ai cittadini: noi siamo i buoni, loro sono i cattivi. Mi dispiace, ma secondo me questo non è un modo corretto di fare politica. (*Applausi*).

BAZOLI (*PD-IDP*). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BAZOLI (*PD-IDP*). Signora Presidente, intervengo solo per annunciare il voto favorevole del nostro Gruppo. (*Applausi*).

RASTRELLI (*FdI*). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

RASTRELLI (*FdI*). Signor Presidente, in estrema sintesi, l'articolo 68, a saperlo leggere e comprendere, dice che i membri del Parlamento non possono essere chiamati a rispondere dei voti dati e delle opinioni espresse nel corso delle funzioni parlamentari. Per comprenderlo, basta semplicemente avere un minimo di senso delle istituzioni, non essere succubi delle pronunce e delle richieste dell'autorità giudiziaria e non essere adusi al "servo encomio" ed al "codardo oltraggio"; poiché *intelligenti pauca*, esprimo il voto favorevole di Fratelli d'Italia. (*Applausi*).

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo della proposta della Giunta delle elezioni e delle immunità parlamentari di ritenere che il fatto, per il quale è pendente nei confronti del senatore Matteo Renzi un procedimento penale per diffamazione dinanzi alla procura della Repubblica presso il tribunale di Potenza, concerne opinioni espresse da un membro del Parlamento nell'esercizio delle sue funzioni e che, pertanto, vige nel caso di specie la garanzia costituzionale di insindacabilità di cui all'articolo 68, primo comma, della Costituzione.

(*Segue la votazione*).

Il Senato approva. (*v. Allegato B*).

Interventi su argomenti non iscritti all'ordine del giorno

BIZZOTTO (*LSP-PSd'Az*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà. (*Commenti*).

BIZZOTTO (*LSP-PSd'Az*). Signor Presidente, chiedo solo la cortesia di ascoltarmi un minuto per un intervento sentito e doveroso. (*Brusio*).

PRESIDENTE. Colleghi, la senatrice Bizzotto deve ricordare Stefano Stefani, dunque vi chiedo per cortesia di uscire dall'Aula, se non siete interessati, o comunque di rimanere in doveroso e rispettoso silenzio.

BIZZOTTO (*LSP-PSd'Az*). Signor Presidente, onorevoli senatori, la settimana scorsa è venuto a mancare Stefano Stefani, figura storica della Lega e uomo politico di primissimo piano. Senatore per due legislature, tre volte

Allegato B**VOTAZIONI QUALIFICATE EFFETTUATE NEL CORSO DELLA SEDUTA**

VOTAZIONE		OGGETTO	RISULTATO						ESITO
Num.	Tipo		Pre	Vot	Ast	Fav	Cont	Magg	
<u>1</u>	Nom.	Doc. IV, n.2. Proposta Giunta di diniego dell'autorizzazione a sequestro di corrispondenza nei confronti sen. Renzi	134	133	003	112	018	066	APPR.
<u>2</u>	Nom.	Doc. IV-quater, n.3. Proposta Giunta su applicabilità art. 68, primo comma, Cost. nei confronti sen. Renzi	124	123	002	104	017	061	APPR.

- Le Votazioni annullate e quelle in cui è mancato il numero legale non sono riportate

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante (s)=Subentrante (N)=Presente non Votante (M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente la votazione e non votante		
Nominativo	1	2
Alberti Casellati Maria Elisab	M	M
Alfieri Alessandro	M	M
Aloisio Vincenza	C	
Ambrogio Paola	F	F
Amidei Bartolomeo	F	F
Ancorotti Renato	F	F
Balboni Alberto	F	F
Barachini Alberto	F	
Barcaiolo Michele		
Basso Lorenzo	F	F
Bazoli Alfredo	F	F
Bergesio Giorgio Maria	F	F
Bernini Anna Maria	M	M
Berrino Giovanni	F	F
Bevilacqua Dolores		
Biancofiore Michaela		
Bilotti Anna	M	M
Bizzotto Mara	F	F
Boccia Francesco	F	F
Bongiorno Giulia		
Borghese Mario Alejandro	F	
Borghesi Stefano	F	F
Borghi Claudio	M	M
Borghi Enrico	F	F
Borgonzoni Lucia	M	M
Bucalo Carmela	F	F
Butti Alessio	M	M
Calandrini Nicola	F	F
Calderoli Roberto	M	M
Calenda Carlo	M	M
Campione Susanna Donatella	F	F
Camusso Susanna Lina Giulia	F	F
Cantalamesa Gianluca		

185ª Seduta

ASSEMBLEA - ALLEGATO B

7 Maggio 2024

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante (s)=Subentrante (N)=Presente non Votante (M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente la votazione e non votante		
Nominativo	1	2
Cantù Maria Cristina	F	F
Casini Pier Ferdinando	F	F
Castelli Guido		
Castellone Maria Domenica		
Castiello Francesco	C	C
Cataldi Roberto	C	C
Cattaneo Elena	M	M
Centinaio Gian Marco		
Ciriani Luca	M	M
Cosenza Giulia	F	F
Craxi Stefania Gabriella Anast	M	M
Crisanti Andrea		
Croatti Marco	C	C
Cucchi Ilaria		
Damante Concetta	C	C
Damiani Dario	F	F
De Carlo Luca		
De Cristofaro Peppe	A	A
De Poli Antonio	F	F
De Priamo Andrea	F	F
De Rosa Raffaele	F	
D'Elia Cecilia	F	
Della Porta Costanzo	F	F
Delrio Graziano	F	F
Di Girolamo Gabriella	C	C
Dreosto Marco	F	F
Durigon Claudio	M	M
Durnwalder Meinhard	F	F
Fallucchi Anna Maria	F	F
Farolfi Marta	F	F
Fazzolari Giovanbattista	M	M
Fazzone Claudio		
Fina Michele	F	F
Floridia Aurora		
Floridia Barbara		
Franceschelli Silvio		
Franceschini Dario		
Fregolent Silvia	F	F
Furlan Annamaria	F	
Galliani Adriano	F	F
Garavaglia Massimo	F	
Garnero Santanchè Daniela	M	M
Gasparri Maurizio		
Gelmetti Matteo	F	F
Gelmini Mariastella	F	F
Germanà Antonino Salvatore	M	M
Giacobbe Francesco	F	F

185ª Seduta

ASSEMBLEA - ALLEGATO B

7 Maggio 2024

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante (s)=Subentrante (N)=Presente non Votante (M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente la votazione e non votante		
Nominativo	1	2
Giorgis Andrea	F	F
Guidi Antonio	F	F
Guidolin Barbara		
Iannone Antonio	F	F
Irto Nicola	F	F
La Marca Francesca	F	F
La Pietra Patrizio Giacomo	M	M
La Russa Ignazio Benito Maria		
Leonardi Elena	F	F
Licheri Ettore Antonio		
Licheri Sabrina	C	C
Liris Guido Quintino	F	F
Lisei Marco	F	F
Lombardo Marco	F	F
Lopreiato Ada	C	C
Lorefice Pietro	C	C
Lorenzin Beatrice	F	F
Losacco Alberto		
Lotito Claudio	F	
Maffoni Gianpietro	F	F
Magni Celestino	A	A
Maiorino Alessandra	C	C
Malan Lucio	F	F
Malpezzi Simona Flavia		
Manca Daniele	F	F
Mancini Paola	F	F
Marcheschi Paolo		
Martella Andrea	F	F
Marti Roberto	F	
Marton Bruno	C	C
Matera Domenico	F	F
Mazzella Orfeo		
Melchiorre Filippo	F	F
Meloni Marco		
Menia Roberto	F	F
Mennuni Lavinia	F	F
Mieli Ester	F	F
Minasi Clotilde	F	F
Mirabelli Franco	M	M
Misiani Antonio		F
Monti Mario	M	M
Morelli Alessandro	M	M
Murelli Elena	M	M
Musolino Dafne	F	F
Musumeci Sebastiano	M	M
Nastri Gaetano	M	M
Naturale Gisella	C	C

185ª Seduta

ASSEMBLEA - ALLEGATO B

7 Maggio 2024

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante (s)=Subentrante (N)=Presente non Votante (M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente la votazione e non votante		
Nominativo	1	2
Nave Luigi	C	C
Nicita Antonio	M	M
Nocco Vita Maria	F	F
Occhiuto Mario	F	F
Orsomarso Fausto	M	M
Ostellari Andrea	M	M
Paganella Andrea	F	F
Paita Raffaella	F	F
Paroli Adriano		
Parrini Dario	F	F
Patton Pietro	F	F
Patuanelli Stefano	C	C
Pellegrino Cinzia	F	F
Pera Marcello		
Petrenga Giovanna	F	F
Petrucci Simona	F	F
Piano Renzo		
Pirondini Luca	C	C
Pirovano Daisy	M	M
Pirro Elisa	C	C
Pogliese Salvatore Domenico An	F	F
Potenti Manfredi	F	F
Pucciarelli Stefania	F	F
Rando Vincenza	F	F
Rapani Ernesto	F	F
Rastrelli Sergio	F	F
Rauti Isabella		
Renzi Matteo		
Rojc Tatiana		
Romeo Massimiliano	F	F
Ronzulli Licia	P	P
Rosa Gianni	F	F
Rosso Roberto	F	
Rossomando Anna	F	F
Rubbia Carlo	M	M
Russo Raoul	F	F
Sallemi Salvatore	F	F
Salvini Matteo	M	M
Salvitti Giorgio	F	F
Satta Giovanni	F	F
Sbrollini Daniela	F	F
Scalfarotto Ivan	F	F
Scarpinato Roberto Maria Ferdi	M	M
Scurria Marco	F	F
Segre Liliana	M	M
Sensi Filippo	F	F
Sigismondi Etelwardo	F	F

185ª Seduta

ASSEMBLEA - ALLEGATO B

7 Maggio 2024

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante (s)=Subentrante (N)=Presente non Votante (M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente la votazione e non votante		
Nominativo	1	2
Silvestro Francesco	F	
Silvestroni Marco	F	F
Sironi Elena	C	C
Sisler Sandro		F
Sisto Francesco Paolo	M	M
Spagnolli Luigi	F	F
Spelgatti Nicoletta	F	F
Speranzon Raffaele	F	F
Spinelli Domenica	F	
Stefani Erika	F	F
Tajani Cristina	F	F
Ternullo Daniela	A	F
Terzi Di Sant'Agata Giuliomari	F	F
Testor Elena	F	F
Tosato Paolo	F	F
Trevisi Antonio Salvatore	C	C
Tubetti Francesca	F	F
Turco Mario		
Unterberger Juliane	M	M
Urso Adolfo	M	M
Valente Valeria		
Verducci Francesco	F	F
Verini Walter	F	F
Versace Giuseppina		
Zaffini Francesco	F	F
Zambito Ylenia	F	F
Zampa Sandra	F	F
Zanettin Pierantonio	F	F
Zangrillo Paolo	M	M
Zedda Antonella	F	F
Zullo Ignazio	F	F